

Rassegna del 18/12/2014

NESSUNA SEZIONE

18/12/2014	CronacaQui Torino	19	<u>Ivrea pronta a entrare nel patrimonio Unesco</u> <u>Simbolo del boom industriale del XX secolo</u>	Martinelli Claudio	1
18/12/2014	Giornale del piemonte	9	<u>Ivrea vuole diventare un sito Unesco</u>	Dotta Ilaria	2
18/12/2014	Stampa Ivrea e Canavese	58	<u>Ivrea cala le sue carte per la candidatura Unesco</u> <u>a città industriale del '900</u>	...	4

1

IL CASO Presentata la candidatura della città che corre nella competizione con la Olivetti

Ivrea pronta a entrare nel patrimonio Unesco

Simbolo del boom industriale del XX secolo

→**Ivrea** La storia industriale di Ivrea si candida a diventare patrimonio dell'Unesco. Istituzioni e Fondazione Olivetti lavorano al dossier di presentazione della domanda perché sia pronto entro febbraio 2016. Nel dossier sarà inserito anche il capitolo sulla bonifica dell'amianto nei siti industriali. Gianni Bonazzi, del ministero dei Beni e delle attività culturali, osserva che l'Ivrea industriale (un modello unico di insediamento realizzato fra il 1930 e il 1960 da Adriano Olivetti e connotato da una forte impronta sociale) sarebbe l'unico dei 50 siti Unesco italiani a rappresentare il boom industriale del '900. Lo stato di avanzamento di lavori è stato presentato in Municipio a Ivrea. «Il percorso è avviato e siamo ad un punto importante - ha annunciato Gianni Bonazzi - Il Ministero sta sostenendo questa candidatura». Nel corso della conferenza di presentazione il sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa, ha voluto ringraziare tutti coloro che dal 2012 hanno lavorato al progetto, ma soprattutto «chi ha lavorato in Olivetti perché senza l'azienda non saremo qui a parlare della candidatura Unesco. Un grazie a partire da Camillo Olivetti, ai dirigenti e agli operai, soprattutto verso chi ci hanno anche rimesso in termini di salute». A sostegno della candidatura è stato creato un sito (www.ivreacittaindustriale.it) che raccoglie tutti gli elementi utili a comprendere il progetto: vengono presentati la storia della candidatura, i soggetti che la sostengono, il Patrimonio Mondiale dell'Unesco e l'area candidata, con la mappa e i beni che in essa ricadono.



Una panoramica della Olivetti



2

Ivrea vuole diventare un sito Unesco

CANDIDATURA Il dossier sarà presentato entro febbraio 2016

Sarebbe la prima città industriale italiana del '900 a essere riconosciuta «patrimonio dell'umanità»

LE INIZIATIVE

È già online il sito internet dedicato. Presto una mostra e un simposio internazionale

Ilaria Dotta

■ Orgoglio, storia, appartenenza e futuro. Sono queste le parole chiave con cui il Piemonte - dopo il successo delle colline dei filari di Langhe, Roero e Monferrato - ha intenzione di conquistare un altro posto nell'olimpo dell'Unesco. Ad ambire al riconoscimento di «patrimonio dell'umanità» questa volta è la città di Ivrea, in provincia di Torino, il primo caso italiano di candidatura di un tesoro architettonico industriale del Novecento. Già, perché Ivrea è la città della Olivetti, un modello unico di città industriale realizzato tra il 1930 e il 1960 dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento. La candidatura è costituita proprio dall'insieme delle realizzazioni architettoniche e urbane collegate al progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti, un'area identificabile principalmente lungo l'asse di corso Jervis, sede degli edifici per la produzione, per i servizi sociali destinati alla fabbrica e alla città. Una corsa all'ingresso nella lista Unesco che entra ora nel vivo con una serie di iniziative che affiancano il completamento del dossier di candidatura di «Ivrea città industriale del XX secolo». Innanzitutto, la creazione del sito internet dedicato (all'indirizzo www.ivreacittaindustriale.it), che raccoglie tutti gli elementi utili a comprendere il progetto, tutte le notizie e una ricca photogallery. Collegata al sito, è stata attivata la parte dedicata al social network. E in programma ci sono anche molteplici momenti di approfondimento, sia a livello della popolazione locale che della comunità internazionale di esperti del patrimonio industriale mondiale e della storia industriale del Ventesimo secolo. Le varie fasi di questo percorso avranno naturalmente come fulcro nei prossimi mesi la città Ivrea e si articoleranno in una mostra che accompagnerà ovunque la presentazione della candidatura e un questionario indirizzato a evidenziare il rapporto della popolazione con i temi

Unesco e con il processo di candidatura. E poi, un simposio internazionale che nel prossimo mese di marzo metterà a confronto storici urbanisti, architetti nazionali e internazionali per favorire un'ampia riflessione «sul modello di città industriale nel Novecento in generale - spiegano gli organizzatori - e olivettiano in particolare, unico e alternativo, basato su un sistema produttivo e sociale ispirato alla "Comunità"».

Un'agenda di iniziative che accompagneranno il lavoro che il Comune di Ivrea, la Fondazione Adriano Olivetti e il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, insieme con la Fondazione Guelpa e con la partecipazione della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, stanno portando avanti per la predisposizione del dossier di candidatura e del piano di gestione, che deve indicare gli obiettivi fondamentali, così come richiesti dall'Unesco, di protezione, conservazione e trasmissione dei valori alle future generazioni.

«La candidatura di Ivrea città industriale del XX secolo è un progetto di grande importanza per tutto il territorio - ha detto il sindaco Carlo Della Pepa -, in quanto non solo fissa nella memoria un periodo storico, sociale, culturale che si è espresso con le realizzazioni architettoniche e urbanistiche commissionate da Adriano Olivetti ai più importanti architetti e urbanisti dell'epoca, ma garantisce anche che questa memoria sia ereditata dalle future generazioni e opera affinché sul patrimonio olivettiano si costruisca un nuovo futuro economico, culturale e turistico che dia nuove prospettive per la popolazione».

Un viaggio iniziato nel 2008, su iniziativa del Comune di Ivrea e della Fondazione Adriano Olivetti, da cui ha preso vita il progetto che ha visto un primo traguardo importante nel maggio 2012 con l'iscrizione di «Ivrea città industriale del XX secolo» nella lista propositiva nazionale Unesco (la cosiddetta «Tentative List»). Il dossier sarà pronto entro il mese di febbraio del 2016 e conterrà anche un importante capitolo su un tema di stretta attualità, quello della bonifica dell'amianto nei siti industriali.

Twitter: @ilariadotta



MODELLO
Le architetture urbane - edifici, impianti, abitazioni, servizi, percorsi e luoghi di ritrovo realizzati negli anni tra il 1930 e il 1960 - sono state pensate in modo armonico e funzionale



Ivrea cala le sue carte per la candidatura Unesco a città industriale del '900

GIAMPIERO MAGGIO

È una corsa contro il tempo la candidatura Unesco di Ivrea come città industriale del XX secolo. Manca, infatti, ancora una parte del dossier da presentare al ministero per i Beni Culturali. Soltanto a quel punto potrà essere istruito l'iter che porterà a Parigi la candidatura della città dell'Olivetti come patrimonio dell'umanità.

Che Ivrea, con il suo passato industriale, sociale, culturale ed urbanistico legato all'azienda fondata da Camillo Olivetti, abbia ottime chance, lo confermano le parole di Gianni Bonazzi, funzionario del ministero: «L'Italia ha 50 siti Unesco, ma non abbiamo iscrizioni di

patrimonio culturale di epoca moderna e contemporanea».

Il percorso, però, non è semplice. I tempi sono stretti e serve un'accelerata. Il lavoro iniziato nel maggio del 2012 dovrà portare entro breve alla definizione del dossier per poi arrivare alla Commissione nazionale italiana validazione Unesco. Infine toccherà al ministero degli Esteri, dopo i 18 mesi di tempi tecnici, inoltrare il tutto a Parigi.

Intanto il team che dal 2012 sta lavorando al progetto (in testa la Fondazione Adriano Olivetti), scopre le carte. Tra comunicazioni attraverso la rete (www.ivreacittaindustriale.it) e i social network, un corometraggio, mostre itineranti, questionari, seminari, il

gruppo di lavoro accende i riflettori su quanto è stato fatto finora e su che cosa c'è ancora da fare. «Non è un progetto calato dall'alto - spiega Laura Salvetti, assessore alla Cultura -, ma appartiene alla città e crediamo possa contribuire a risvegliare l'orgoglio degli eporediesi». Ieri a Ivrea, alla conferenza stampa di presentazione del progetto, era assente l'assessore regionale Antonella Parigi, che attraverso la funzionaria Paola Casagrande ha però assicurato: «c'è il nostro sostegno alla candidatura».

Non manca nemmeno un passaggio legato alle problematiche emerse dopo l'inchiesta della magistratura sui morti per amianto tra chi, in passato, ha lavorato all'Olivetti.



REPORTERS

Architettura olivettiana

La ex Palazzina Uffici dell'Olivetti a Ivrea è uno dei tanti esempi di architettura industriale che vengono presentati all'Unesco a supporto della candidatura di Ivrea a «città industriale»

